



ANNO IX - N. 10

 Direzione, Redazione e Amministrazione: Contrada Chaira, 1 - Avellino - Tel. 72839  
 Quindicinale - Spedizione in abbonamento postale - gruppo II B - 70 %

Sabato 2 Giugno 1990

**BANCA POPOLARE del PISCIO**  
*...dove il risparmio e crescita*  
 Patrimonio 264 miliardi  
 Mezzi amm. 1.911 miliardi

SI PARTIRÀ CON UN'ALLEANZA TRA DEMOCRISTIANI E SOCIALDEMOCRATICI IN ATTESA DI CHIARIRE I RAPPORTI CON IL PSI E IL PLI

## Una giunta bicolore Dc-Psdi guiderà il Comune di Avellino Dalla riforma delle autonomie nuove regole per amministrare

### Questo il programma per la città

AVELLINO - Lunedì 28 maggio sono stati finalmente proclamati, in forma ufficiale, i 40 neo-consiglieri comunali di Avellino. Al momento in cui stendiamo queste note, però, non è ancora dato sapere quando si svolgerà la prima seduta dell'assemblea municipale. Certamente passerà un po' di tempo prima di dar vita alla nuova amministrazione. L'orientamento, infatti, sembra essere quello di attendere l'approvazione definitiva della nuova legge sulle autonomie locali, prevista per la metà di giugno.

Perciò non è stata ancora neppure avviata la fase finale delle trattative fra le forze politiche per dare vita alla nuova giunta. La Democrazia Cristiana, ad ogni modo, ha già dichiarato che, nonostante disponga della maggioranza assoluta, discuterà e si confronterà innanzitutto con i tradizionali alleati del pentapartito e quindi con comunisti e verdi. E però i repubblicani stavolta non sono presenti in consiglio comunale e con i liberali, nonostante le dimissioni di Sibilla, i rapporti non si sono ancora "normalizzati" dopo le polemiche pre-elettorali. Restano i due partiti socialisti. Il Psi, dopo aver condotto una campagna elettorale in chiave antidemocristiana, sembra aver ammorbidito le proprie posizioni ma è ancora presto per parlare di un "ripensamento". Allo stato, pertanto, l'ipotesi più probabile appare quella di un'alleanza fra Dc e Psdi. In attesa che si chiariscano le posizioni, il gruppo consiliare della Dc 23, intanto già al lavoro per stendere un programma di massima, dà sottoposito poi all'attenzione degli altri partiti. Il punto di riferimento immediato è offerto dal programma presentato al giudizio degli elettori durante la campagna elettorale e che è stato valutato positivamente, dal momento che le urne hanno confermato alla Dc 23 i suoi dirigenti comunali.

Quel programma indicava nell'ecologia, nella viabilità, nei parcheggi, nella sanità, nell'edilizia popolare, nei servizi, nel commercio e nell'artigianato i settori di intervento più immediati.

Una commissione interna al gruppo Dc è stata ora incaricata di approfondire la bizza in questione, tenendo presente che alcuni settori non vi avevano spazio adeguato, come quello della cultura e dei servizi municipali.

Per quello che riguarda la cultura, punto qualificante del programma potrebbe essere la rivitalizzazione complessiva della collina della Terra, che, in considerazione delle realizzazioni già quasi realizzate o comunque progettate, potrebbe diventare una vera cittadella della cultura.

Tutta la collina, a parer nostro, andrebbe pedonaliz-

Continuati in quarta pagina



Il progetto definitivo della ristrutturazione della Casa di Victor Hugo nel centro storico

AVELLINO - La nuova legge sulle autonomie locali entrerà in vigore nei prossimi giorni. Sembra ormai certo che non occorrerà attendere neppure i classici quindici giorni dalla pubblicazione sulla "Gazzetta Ufficiale". Nei comuni in cui non si è ancora proceduto all'elezione del sindaco e della giunta, dunque, gli esecutivi saranno eletti secondo le nuove norme.

La più significativa è quella che impone all'esecutivo che si candida a gestire il comune di chiedere i consensi necessari sulla scorta di un programma.

Non meno importante appare l'opportunità concessa ai sindaci di chiamare a far parte della giunta esperti che non siano stati eletti in consiglio comunale. Si ha l'impressione che, almeno in questa fase iniziale, pochi sindaci an-

dranno a pescare i loro collaboratori diretti al di fuori dei consiglieri eletti. E già tanto difficile far quadrare le varie esigenze di partito, di corrente, di zona e perfino di competenza.

Per quanto riguarda il programma, invece, ci sarà un esempio luminoso e fecondo proprio ad Avellino.

A Palazzo. Da Perugia nascerà certamente uno dei primi esecutivi italiani eletti sulla base di una proposta che comprenderà organigramma e programma.

La Dc ha già insediato una commissione composta da consiglieri comunali e dirigenti di partito che deve limare il programma che è già stato presentato agli elettori nel corso della campagna elettorale e sulla scorta del quale il par-

lito dello scudo crociato ha chiesto i consensi.

Questa commissione ha già licenziato alcuni punti qualificanti del programma, perfezionandone gli aspetti concreti.

E' il caso, per esempio, della politica del verde in città.

La Dc intende superare il vecchio concetto del verde ritagliato negli spazi di risulta dell'espansione edilizia e del parco visto come unico momento di attenzione verso le esigenze ecologiche della città.

Sicché non solo vengono confermate le scelte ben note (piazza Kennedy, il parco urbano, le aree periferiche), ma vengono assunti impegni precisi per

Giuseppe Pisano

Continuati in quarta pagina

PER LA SISTEMAZIONE DEL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI AVELLINO, BENEVENTO E FOGGIA

## Ufita, dal Consorzio di bonifica un progetto di 340 miliardi

GROTTAMINARDA - Il Consorzio di Bonifica dell'Ufita, sotto la spinta del commissario Antonio Falessi, intensifica la sua azione sul territorio. Aumenta fortemente l'operatività e programma nuove opere che mirano a diffondere l'irrigazione e a dare impulso ai processi di modernizzazione dell'agricoltura locale attraverso nuove iniziative.

Di tanto in tanto si interroga. Confronta le sue linee programmatiche, chiama in causa gli esperti per verificare la validità e la opportunità delle opere.

Così, in questi giorni, presso la propria sede, in Grottole, ha chiamato a discutere operatori, tecnici, studiosi. Dopo la discussione la visita nei luoghi dove le opere sono in fase di realizzazione.



Valle Ufita - Tecnici della Bayer in visita ad un campo sperimentale

no, Benevento e Sant'Angelo dei Lombardi; il presidente della Comunità Montana dell'Ufita, il direttore della Coldiretti, i dirigenti del Consorzio agrario interprovinciale e gli esperti della Bayer Spa.

Alla manifestazione hanno portato il loro consenso l'assessore regionale all'agricoltura uscente, on. Clemente e For. Giovanni Grasso che è fortemente impegnato per la soluzione di

alcuni problemi che riguardano, in modo specifico, il settore.

Il Consorzio, per lo sviluppo irriguo e la valorizzazione del territorio, ha elaborato uno specifico progetto che comporta una previsione di spesa di oltre 340 miliardi.

Il progetto, che persegue obiettivi di sviluppo integrato ed intersettoriale, è articolato in 25 lotti funzionali corredati per gran parte da progettazioni esecutive.

Sono previsti interventi per la realizzazione di 30 laghetti collinari, di sistemazione idrogeologica e di infrastrutture di servizio. Tale progetto è in attuazione. Allo stato sono in corso di perfezionamento gli atti per l'utilizzazione di un primo finanziamento di 25 miliardi e mezzo, assenti dal Cipe

Salvatore Salvatore

Continuati in quarta pagina

### Gli scenari del rischio

AVELLINO - Da una prima, incompleta "mappa dei rischi" è emerso un dato significativo: il 50% del territorio irpino è in preoccupanti, se non drammatiche condizioni ambientali. Insomma, al alto rischio.

"E' questo un dato sul quale riflettere con attenzione - spiega l'ing. Francesco Maselli, amministratore provinciale - se si tien conto che la ricerca A.R.A. era priva di cifre riguardanti l'inquinamento atmosferico ed il rischio sismico".

L'analisi dei Rischi Ambientali (A.R.A.) era uno dei due progetti di "utilità collettiva" finanziati dall'art. 23 della legge 67/88. Insieme al Quadro della Pianificazione Territoriale (Q.P.T.), ha visto impegnati, per oltre un anno, 260 giovani tra diplomati e laureati. Un lavoro di un anno, condotto in maniera certosina, e i cui risultati definitivi saranno disponibili entro il 30 giugno '90. Ma i dati salienti sono stati già illustrati nel convegno "Il territorio possibile", promosso dalla Provincia ed organizzato dalla Pianusud.

Il primo progetto ha consentito di "radiografare" l'Irpinia: con A.R.A., infatti, si è proceduto ad un censimento delle discariche dei rifiuti solidi urbani, delle cave (in funzione ed abbandonate), degli impianti di depurazione, Condotte, inoltre, accurate indagini geognostiche. Operata, infine, una "stima" delle frane, con riferimento alle strade di carattere provinciale.

Prettamente "tecnico" il secondo progetto: il Q.P.T. riguardava l'urbanistica vera e propria, con censimento di Piani Regolatori Generali, Programmi di fabbricazione, Pip, Piani socio-

Aldo Balestra

Continuati in quarta pagina

I DATI ISTAT

### Irpinia, in aumento la criminalità

AVELLINO - Impennata della criminalità in provincia di Avellino. Le ultime statistiche ufficiali diffuse dall'ISTAT (l'anno di riferimento è il 1988) fanno registrare un incremento dei delitti denunciati del 16%, rispetto all'anno precedente. In tutta la provincia sono stati denunciati oltre undicimila reati. Più della metà si riferisce a reati contro il patrimonio, in particolare furti. Una fetta consistente (il 24%) è rappresentata da delitti contro l'economia e la fede pubblica, comparto nel quale spicca l'elevato numero di assegni a vuoto. Anche i reati contro la persona assumono consistenza rimarchevole: in valori percentuali rappresentano più del 10% del totale dei delitti denunciati. Essi sono aumentati del 30% nel raffronto tra l'88 e l'87. Tale aliquota è tra le più alte nelle diverse categorie di delitti; è seconda, infatti, soltanto all'incremento dei reati contro l'economia e la fede pubblica che nel biennio considerato è pari al 36%. I delitti contro la famiglia sono cresciuti del 18%; quelli contro il patrimonio del 10%.

Sempre nel 1988 le persone denunciate sono state circa 5.400; il loro numero è aumentato del 25% rispetto all'anno precedente. Resta elevato il numero di delitti compiuti da ignoti: 6 mila nell'88, contro i 5.700 del 1987.

Un dato più confortante emerge dalle statistiche sulla delinquenza minorile. I giovani inferiori a 18 anni denunciati all'autorità giudiziaria sono stati meno di cento e il loro numero presenta un calo del 20% nei confronti dell'annoscorsio.

Alcuni rapporti tra delitti commessi e abitanti residenti possono risultare utili per stabilire dei confronti tra la diffusione della criminalità nella nostra provincia e quella di altre aree del Paese.

Ebbene, se rapportiamo il numero complessivo di delitti denunciati a mille unità di popolazione residente possiamo verificare che in Irpinia il relativo indice è pari a 21, contro i 34 della media Campana e i 38 della media Italiana.

Dunque, un indice di criminalità decisamente più basso di quello che si registra altrove. A far scendere il parametro complessivo è l'esiguo (rispetto al dato di altre entità geografiche) numero di reati contro il pa-

Antonio Carrino

Continuati in quarta pagina

VERSO UNA RICONCILIAZIONE LE DUE -ANIME- DELLA DC GRAZIE ALLA MEDIAZIONE DI DE MITA

## Cervinara, salterà l'accordo tra Psi, Pci e «civici»? Nuove amministrazioni a Rotondi, S. Martino e Summonte

CERVINARA. Un primo rinvio del consiglio comunale che avrebbe dovuto dare corso alla nuova maggioranza politica venuta fuori dalle elezioni di maggio è saltato. La richiesta di rinvio è venuta dalla Democrazia Cristiana locale che ha ottenuto dal commissario prefettizio uno sll-tamento della riunione del nuovo consiglio. «Abbiamo avviato trattative con tutti i gruppi politici di Cervinara», dice Pasquale Lombardi, capogruppo e sindaco democristiano. «Il nostro intento è quello di arrivare ad una composizione in senso alle liste Dc e civica sulla base di un accordo di programma che tenga conto dell'identità matrice politica che ci accomuna».

La Dc infatti, era rimasta, in un primo momento, fuori dai giochi. La civica «Cattolici democratici» aveva sottoscritto nelle settimane passate un accordo con socialisti e comunisti. Secondo l'intesa, il sindaco sarebbe dovuto andare ai civici, mentre i socialisti avrebbero avuto la maggioranza in giunta. Nell'esecutivo sarebbe entrato anche un comunista. In attesa, il sindaco sarebbe dovuto andare ai civici, mentre i socialisti avrebbero avuto la maggioranza in giunta. Nell'esecutivo sarebbe entrato anche un comunista. In attesa, il sindaco sarebbe dovuto andare ai civici, mentre i socialisti avrebbero avuto la maggioranza in giunta.



Cervinara - Veduta panoramica

costure (o ricostruire) un'unità tra le due Dc, ritti appena prima delle elezioni del maggio scorso.

«Rimane, in ogni caso, valido l'accordo sottoscritto con i socialisti ed i comunisti», avverte Giuseppe Ricci, leader del «Cattolici democratici», «c'è un po' di tempo per le verifiche, certo, attenderemo anche la nuova normativa sugli enti locali in discussione al Senato. Poi decideremo il da farsi. La città ha bisogno di un governo forte e stabile, non possiamo andare troppo oltre».

Giochi ripresi dunque a Cervinara. Si attendono ora le decisioni ultime dei partiti.

A Rotondi si è insediata la nuova amministrazione comunale guidata dal democristiano Raffaele Lanni. Lanni ha capeggiato una lista civica di ispirazione democristiana che ha riportato al governo di Rotondi, dopo un quarto di secolo, lo scudo crociato. All'opposizione quattro consiglieri, dell'altra civica presentata ai alle elezioni amministrative, di ispirazione socialcomunista.

S. Martino Valle Caudina, Rocca Casale, Summonte sono gli altri comuni del Partenio in procinto di riavviare l'attività amministrativa dopo la pausa elettorale. A S. Martino Valle Caudina la Dc, uscita sconfitta

dalle amministrative, sarà rappresentata in consiglio da quattro consiglieri. Sedici seggi sono andate alla Sinistra Unità che ha riportato i socialisti comunisti al comune. Sindaco Virginio Villanova. Rocca Casale sarà guidata da un democristiano, Pasquale Izzo, che sostituisce la vecchia guardia Dc che faceva capo a Giulio Buonvita (quest'ultimo rimane in consiglio, però sui banchi dell'opposizione). A Summonte Franco Matarazzo è eletto sindaco mentre compie il suo trentaquattresimo anno di carica. Ampio è rinnovato consiglio ed esecutivo.

Gianli Colucci

L'INCONTRO SI È SVOLTO A SAN NICOLA BARONIA

## I giovani della Baronia a convegno sulle prospettive della legge De Vito

SAN NICOLA BARONIA. La volontà di dare risposte concrete, specialmente ai giovani, sul piano occupazionale si è materializzata subito a San Nicola Baronia. L'amministrazione eletta il 5 e 6 settembre (ha ottenuto netta conferma la lista guidata dal dott. Raffaele Del Priore) in collaborazione con la locale sezione della democrazia cristiana, retta da Torino Capolupo, ha organizzato un convegno per discutere della legge 44, più comunemente conosciuta come legge De Vito.

Di grande richiamo gli oratori Carlo Borromeo, presidente del Comitato di gestione della legge, Giuseppe Solimene, segretario generale della Cisl irpina, Donato Pennetta, neo deputato alla Camera della Regione Campania, Giovanni Grasso riconfermato al Consiglio Regionale, Ottavio Zaccaro, Senatore della Repubblica.

In sala tutti gli amministratori della Baronia e moltissimi giovani, pronti anche a grossi sacrifici pur di veder risolti i loro problemi di lavoro ed evitare una probabile emigrazione. Gli oratori sono stati molto franchi e hanno dialogato con i presenti con un vero e proprio spirito di servizio e con l'intento comune di ricercare soluzioni reali ai problemi.

Solimene ha «tratteggiato con grande puntualità la situazione della Baronia alla luce delle nuove realtà inattese delle industrie». «Questa terra - ha detto Solimene - di cui mi onoro di essere figlio - per la sua posizione geografica e per la sua tradizione culturale, per i prossimi anni, deve necessariamente avere una precisa destinazione. Deve provare a risolvere alcuni problemi che ancora ne frenano lo sviluppo».

Una via è la 44 anche se per utilizzarla è necessario uno sforzo orientato al cambio di mentalità. «Sui dettagli della legge si è intrattenuto con eccezionale competenza Carlo Borromeo. Ha fornito statistiche, casistiche e prospettive. Ha



S. Nicola Baronia - Una panoramica dal lato occidentale

chiarito lo spirito innovativo della stessa e ha invitato i giovani ad avere idee, idee buone orientate alla produzione di nuova economia.

«Vorrei tornare in Baronia - ha detto Borromeo - non tanto per fare una conferenza come stamattina, ma per ascoltare delle proposte e

valutarle insieme a voi la fattibilità e la possibilità di realizzazione di vostri progetti. Pensate i progetti e proponeteli a noi. Vi diremo se vale la pena attuali e se è possibile ottenere i fondi previsti dalla legge».

I giovani, stimolati dal linguaggio semplice e pungente,

hanno cominciato a fare domande e a chiedersi se e come è possibile operare.

Con molta probabilità l'appuntamento si ripeterà in settembre e si proverà a fare veramente sul serio anche negli altri comuni.

Bruno Salvatore

VERAMENTE PRECARIE LE CONDIZIONI DELLA «CIARUOLO»

## «Questa strada è una mulattiera»: protestano gli abitanti di Carife

CARIFE. La strada «Ciaruolo» che collega il paese con il fondovalle «Uffa» è divenuta un'autentica mulattiera. Passata da poco in gestione alla Provincia, la strada è ridotta in pessime condizioni creando, non pochi disagi alle numerose famiglie che abitano nelle vicinanze, la percorrono ogni giorno. A subire il disagio sono anche gli automobilisti che dovendo raggiungere il fondovalle o i paesi che vi gravitano evitano di percorrere l'altra strada di collegamento, quella della «Toppolà», notevolmente più ripida in alcuni tratti. Per la strada è previsto un progetto di ampliamento: gli infatti, si stanno approntando le procedure per l'asporto dei fondi confinanti.

Nel frattempo la strada ha dovuto far fronte ad un notevole aumento del traffico, soprattutto dei mezzi pesanti, che ha peggiorato notevolmente le condizioni del fondo stradale, per molti tratti ormai inesistenti. La circolazione dei mezzi pesanti, inoltre, crea non pochi problemi alla sicurezza

degli altri automobilisti se si considera che la strada in molti tratti non consente, per le ridotte dimensioni, il contemporaneo passaggio di due veicoli. Costruita agli inizi degli anni settanta su una strada preesistente, la strada interpodereale «Ciaruolo» avrebbe dovuto far fronte solo al traffico dei mezzi agricoli. Negli anni, invece, migliorate le condizioni della strada del fondovalle «Uffa», ha dovuto far fronte ad un traffico crescente solo da alcuni anni dirottato sulla strada della «Toppolà».

Oltre alle numerose famiglie che abitano la contrada, abbastanza popolosa, protestano anche i proprietari di appezzamenti di terreno. La zona, infatti, anche se in collina, è in gran parte coltivata. «Non si può andare avanti così - protesta uno degli abitanti della zona - la strada ormai è ridotta a peggio di quella che c'era venti anni fa. Si dice che devono allargarla, speriamo che si faccia presto».

Bruno Salvatore

## GEO - CONSULT

Laboratorio tecnologico sperimentale per le prove sui materiali da costruzione

Conglomerati cementizi e bituminosi, acciai, terre, materiale edili, prove di carico, carotaggi.

Manocalzati (Av) - Via Ofantina Km. 0,400  
Tel. e Fax 0825/623438

## L'IRPINIA TRA LA PIANURA CAMPANA E IL TAVOLIERE PUGLIESE "RITROVI LA NATURA"



I MONTI PICENTINI, IL TERMINIO, IL CERVIALTO, IL MASSICCO DEL PARTENIO, UN NOTEVOLE PATRIMONIO DI RISORSE TURISTICHE E UMANE.

SOGGIORNI CLIMATICI  
COLLINARI E MONTANI

INFORMAZIONI:

ENTE PROVINCIALE  
PER IL TURISMO AVELLINO  
VIA DUE PRINCIPATI 5  
TEL. (0825) 35169

## ARTIGIANAPLAST TEL. 72140 CASTELFRANCI (Av)

FORNITURE PER ENTI E PRIVATI  
Sacchi N. U. - Attrezzature per l'igiene urbana  
Trespoli - Cestini - Cassonetti  
Segnaletica Stradale

## POLIGRAFICA RUGGIERO s.r.l.

Stab. ed Uffici:  
Zona Industriale - Pianodardine  
83100 AVELLINO - Tel. (0825) 625267

MODULI CONTINUI MECCANOGRAFICI  
STAMPATI PER CENTRI ELETTRONICABILI



Locazioni Finanziarie  
Il leasing migliore

83100 BENEVENTO - Via Trivano, 45 - Tel. 0824/21499 (2 linee p.h.)  
83013 MERCOLIANO (Av) - Via Nazionale Terracina, 45  
Tel. 0825/683121 (2 linee p.h.)



Francesco De Sanctis a Trani con Giovanni Bovio in occasione delle elezioni politiche del 1983

È NATO IL CENTRO STUDI DESANCTISIANI CHE DIVENTERÀ «FONDAZIONE F. DE SANCTIS»

## «Date la patria all'esule»

di ATTILIO MARINARI

diuare il lavoro della Commissione (già nominata dal Ministero dei Beni Culturali) per l'edizione nazionale delle opere di F. De Sanctis. Il Centro cercherà, comunque, di armonizzare le sue esigenze di rigore scientifico con la domanda di cultura che viene sempre più pressante da una provincia che è cresciuta, perché ad un tale bisogno una risposta la si può dare anche con un'attività di tipo marcatamente specialistico.

Muovendo da queste premesse, il Centro-Fondazione ha già fatto i primi passi, incominciando a presentare, nei comuni con cui De Sanctis

ebbe rapporti, le mostre documentarie che furono allestite durante o a ridosso del Centenario e dando inizio a quel lavoro di ricerca culturale che resta uno degli obiettivi di fondo dell'associazione.

Trani (la ridente e colta cittadina pugliese che esse F. De Sanctis deputò per l'ultima legislatura della sua vita), nei prestigiosi locali di S. Maria la Colonna ha ospitato, dal 7 al 21 aprile u.s., le mostre sopra indicate e, il 7 aprile, un elevato incontro culturale, che lo ha avuto l'onore di presiedere e cui hanno dato spessore le due belle relazioni di Raffaele Colapietra

(Echi e riflessi della Sinistra al potere in Puglia), De Sanctis deputato a Trani) e di Giovanni Paoloni (Per una edizione degli scritti politici di F. De Sanctis), gli interventi del Sindaco di Trani Nicola Baldassarre, dell'assessore ing. Elio Loiodice e dei Direttori della biblioteca "G. Bovio" di Trani, dott. Mario Schiralli, e di quella provinciale di Avellino, dott.ssa Anna M. Carpeno Vetrano. Il materiale raccolto costituirà il primo volume che il Centro-Fondazione pubblicherà entro l'anno in corso, mentre va anche configurandosi il quadro delle attività che si cercherà di

mettere in cantiere nello stesso periodo: presentazione delle mostre a S. Severo (Fg) e seminario residenziale, nel primo autunno, tra Morra D.S. e S. Angelo dei Lombardi, su "F. De Sanctis e il metodo della critica letteraria alla vigilia del Duemila" (è prevista la partecipazione di illustri studiosi).

All'accennata attività (diciamo "straordinaria") si dovrà presto unire un'intensa attività "ordinaria" (intesa a concretizzare la vita del Centro-Fondazione a norma di Statuto, nonché l'organizzazione delle sedi di Avellino e di Morra). Nel lavoro che ci è

davanti è indispensabile la partecipazione sia di quanti saranno chiamati, dopo le elezioni recentemente svoltesi, a dirigere la vita amministrativa della provincia di Avellino e dei suoi comuni sia di quanti per capacità intellettuali e culturali, oltre che per personale disponibilità, possano dare una mano a sostegno dell'impresa non facile. Ci sono intellettuali irpini (i cui nomi lo ho ben nitidi nella mia mente) i quali, pur non essendo ancora compresi negli organi gestionali come il Comitato Scientifico e il Consiglio d'amministrazione, vi potranno (e vi dovranno) entrare come "soci ordinari" e in rappresentanza di tanti Enti Locali soci sostenitori.

Non mi pare che sia il caso, perciò, di prendersela con quegli irpini i quali, pur costretti alla "diaspora" per ragioni di lavoro e di studio (vale anche per essi il desanctisiano titolo di questo articolo: "Date la patria all'esule!"), hanno sempre cercato di mantenere rapporti culturali con la loro Terra (oltre ad aver dedicato al De Sanctis cure amorevoli e continue nell'arco di un'intera vita). E si tratta, oltre tutto, di soli quattro intellettuali, i cui meriti tutti (a cominciare da chi ha voluto muovere l'appunto) riconoscono. I veri problemi, a mio avviso, restano principalmente due (e di essi va fermata l'attenzione di ognuno): 1) lavorare insieme, lavorare tutti nella realizzazione del progetto; 2) scoprire, guidare e aiutare le energie giovani, che possono arricchire, appellarli potranno fare, l'eredità dei "vecchi".

Con l'atto notabile stipulato in Avellino il 26 marzo di quest'anno dal notaio dott. Enzo Giordano, per approvare quello che è stato denominato "Centro studi desanctisiani" (in previsione di una sua rapida trasformazione in "Fondazione F. De Sanctis"), si è chiuso il periodo preparatorio, cui gli eredi del grande Critico, le energie intellettuali irpine che hanno dedicato molti anni della loro vita alla ricerca desanctisiana e le energie politiche che guidavano l'amministrazione di molti Enti Locali (dall'Amministrazione Provinciale ai Comuni e alle Comunità Montane dell'Irpinia) hanno insieme lavorato per parecchi mesi, onde definire gli scopi intellettuali e di ricerca dell'istituzione culturale, nonché le regole che ne possano consentire una limpida e democratica gestione.

E all'atto notabile sono seguite le delibere di adesione di molti Enti locali irpini ed extra-irpini interessati (Avellino, Morra, Firenze, Torino, Trani, S. Severo, ecc.).

La costituzione di un tale Centro-Fondazione era, a mio giudizio, un atto "dovuto" a F. De Sanctis, ma per i meriti che egli ebbe nella creazione della nuova critica letteraria e nell'utilizzazione culturale dell'Italia, "dovuto" alla provincia di Avellino, da cui F. De Sanctis, ragazzo, partì alla conquista dell'Unità nazionale e cui egli aveva voluto far rimanere in momenti maturi della sua vita e della sua esperienza intellettuale ("Date la patria all'esule!") valgono come esempi, tra i tanti, Agri-gente e Reccanati, che hanno saputo organizzare centri di ricer-

### UN LIBRO SULLE COMUNITÀ DELLE VALLI DELL'OFANTO E DEL FORTORE

## Tra la Daunia e l'Irpinia la civiltà del Sub-Appennino

di FRANCESCO BARRA



Scavi di Aeclanum: zona abitazioni urbane (Foto EPT - AV)

lino risulta impossibile tracciare una frontiera precisa in senso moderno; questa, in realtà, non vi è mai stata, né agli occhi dei bizantini né a quelli dei longobardi. Più che di una frontiera rigida, può parlarsi di una frontiera all'americana, una realtà cioè sempre mobile e multivalente, ricca di sfumature e di contrasti, in cui confluivano elementi dell'uno e dell'altro dei mondi contigui. È questo il rinanziamento per la caratteristica natura geografica dell'area del Sub-Appennino, posto dalla natura a far da estremo schermo tra l'Irpinia e la Daunia, tra la montagna e la pianura. Terra di transizione per eccellenza tra queste diverse realtà geografiche ed ambientali, il Sub-Appennino svolgeva, non soltanto una funzione di collegamento trasversale tra i due mari, nell'età classica attraverso l'Appia e la Traiana, né alla moderna

Otone l'assedio invano, per ben due volte, Bovino ed Ascoli, senza riuscire a strappare le due muniti piazzeforti ai greci. Nel 1018, dopo aver sconfitto Melo di Bari a Canne, il capatano bizantino Basilio Bojannes provvide a rafforzare stabilmente la difesa militare del Tavoliere. Tra il Fortore e l'Ofanto sorsero nuove fortificazioni a sbarrare le invasioni e le incursioni di longobardi e tedeschi, che avevano spesso potuto avanzare agevolmente, calando dalle montagne del Sannio e dell'Irpinia, nell'interno del paese sino alle prospere città della costa. Una cintura di città-fortezze venne eretta dal Bojannes, la principale delle quali fu Troia, sorta sulle rovine di Asca, che controllava la via tra Benevento e Siponto. E, con Troia, Melfi, posta a dominio del Vulture e della valle dell'Ofanto, che costituiva, secondo l'espres-

siva definizione del cronista normanno Amato, «la porta della Puglia». Ma con Troia e Melfi, il rafforzamento delle linee bizantine riguardò anche, indubbiamente, sul versante irpino della Daunia, le importanti posizioni strategiche di Bovino, Ascoli, S. Agata di Puglia e Panni. Effimera doveva tuttavia rivelarsi la creazione della marca militare bizantina di Capitanata, giacché proprio dalla rivolta delle milizie ausiliarie di Ascoli e dall'assassinio del capatano Nicoforo Duciano, nel gennaio 1040, doveva partire la scintilla della seconda insurrezione pugliese contro i bizantini, in cui si inserirono presto da protagonisti i normanni. Con la creazione della contea di Melfi, nel settembre 1042, nasceva il primo nucleo del futuro regno normanno, destinato a dare per quasi otto secoli un assetto monarchico

ed unitario al Mezzogiorno continentale.

L'unificazione del Mezzogiorno fece tramontare per sempre la funzione strategica del Sub-Appennino, ma ne valorizzò allo stesso tempo quella economica, legata all'assetto viario e al commercio di transito. Il Mezzogiorno, attraverso la via regia delle Puglie, ristrutturata dagli spagnoli nel '500 e dai Borboni nel '700. E ancor oggi, lo slancio comobbe l'industria armentizia abruzzese, uno dei cui canali essenziali era costituito dal grande fruttifero scasso delle Canche, specie dopo che, nel 1447, Alfonso d'Aragona ebbe regolato il transito delle greggi e l'accesso ai pascoli del Tavoliere con l'istituzione della Dogana di Foggia, destinata a perdurare sino al 1806. Per tutta l'età moderna, in effetti, il Sub-Appennino visse sostanzialmente in funzione del Tavoliere, sia in relazione alla pastorizia che alla cerealicoltura. Esso costituiva infatti l'indispensabile retroterra, umano ed ambientale, dell'area desolata e spopolata Tavoliere, regno incontrastato delle greggi e della cerealicoltura estensiva, a cui forniva le greggi dei suoi boschi e le braccia dei suoi uomini. E a fianco del Sub-Appennino dei pastori, dei boscaioli e dei braccianti, vi era poi quello dei briganti del leggendario Vallo di Bovino, terrore e spauracchio sino alla fine dell'800 di tutti i viaggiatori. Ma il Sub-Appennino era anche quello delle antiche minoranze etnico-religiose dei valdesi franco-provenzali di Faeto e Celle S. Vito, degli abruzzesi di Greci e di Villanova del Battista. E vera infine il Sub-Appennino della fede, che si esprimeva, oltre che nelle grandiose strutture romaniche delle cattedrali di Troia, di Bovino e di Ariano, nella devozione popolare ai santuari mariani di Valleverde e del Crispiniano, e nel convento dei redentoristi di Deliceto, così fortemente legato alla spiritualità di S. Alfonso Maria de' Guisardi e di S. Gerardo Maiel-

la, nella Montecavallo di S. Pompilio Pirrotti. Oggi il Sub-Appennino, in conseguenza della desertificazione provocata dall'erosione del secondo dopoguerra, si presenta come una delle aree meno densamente popolate ed economicamente più marginali dell'intero Mezzogiorno. Ma, paradossalmente, proprio questa marginalità e questa scarsa tensione insediativa hanno salvaguardato almeno in parte le caratteristiche salienti del territorio, rimasto privo di grandi sconvolgimenti ambientali. I problemi dello sviluppo, che pure si pongono con evidenza, consentono quindi di guardare all'avvenire senza l'assillo del passaggio pressoché obbligato della distruzione del carattere ed irripetibile habitat naturale e storico-artistico. L'abbondanza di tali risorse fa anzi del Sub-Appennino un vero e proprio giacimento culturale di primo interesse sia per la Puglia che per la Campania, che si auspica sia oculatamente salvaguardato ed opportunamente valorizzato, per il progresso delle laboriose genti di quella terra, tra le meno note ma anche tra le più suggestive e ricche di fascino dell'intero Mezzogiorno d'Italia.

Nell'ottica di tale obiettivo si muove il volume dedicato al Sub-Appennino dauniorpino che è frutto della passione e dell'amore per la sua terra di un grande editore Generoso Procaccini.

Senza pretendere di esaurire tutte le varie e vaste tematiche di un'area così ampia e ricca di storia, il volume si caratterizza per lo sforzo notevole, messo in essere da una schiera ampia e qualificata di autori, per una prima ma non sommaria, ma di grande conoscenza del territorio, al di là dei convenzionali suddivisori amministrativi, antiche o recenti.

Il libro costituisce innanzitutto un atto d'amore per la piccola patria del Sub-Appennino daunio-irpino, e come tale, prima ancora che come pur valido strumento di conoscenza, va valutata ed apprezzata.

ospitano la prefazione del Prof. Francesco Barra, dell'Università di Salerno, al libro I Dauni e l'Irpinia, edito da Procaccini - Napoli.

Al di là dei massicci del Partenio e del Picentino, l'Appennino si allarga ad antitroto in direzione del Vulture e del Tavoliere di Puglia. Lo spartiacque appenninico è costituito dal Susequindi, ad altitudini fra i 600 e i 1000 metri, di lievi ed ampie ondulazioni, interrotto da e la da rilievi isolati, da profondi valloni scoscesi o da dorsali basse. È questo il vasto ed irregolare altopiano dell'Alta Irpinia, profondamente segnato dalle valli dell'Ofanto, dell'Ullia e del Calogno. L'estrema pianeggiante dell'osso appenninico ai margini del Tavoliere è quella del sottosistema orografico del Sub-Appennino daunio, dall'andamento assai tormentato ed articolato. In realtà, l'intera area dauno-irpina del Sub-Appennino, a sua volta suddivisibile in numerosi contermini, tra cui particolarmente rilevante quello della Baronia), non è agevolmente e nettamente delimitabile. E ciò di ragione dell'altitudine frammentazione della zona, dal punto di vista amministrativo, in due province (Foggia ed Avellino), appartenenti a loro volta a due regioni diverse (Puglia e Campania).

Realità questa che, per altro, non è recente ma risale assai indietro nel tempo, anche se varie e mutevole sono state le suddivisioni dei confini provinciali e regionali, in dipendenza diretta dei reciproci rapporti di forza tra i poteri politico-economici dominanti su contermini, tra i quali, per secoli proprio nel Sub-Appennino ha trovato uno dei suoi punti di contatto più fecondi e dinamici.

Ma persino tra il dominio longobardo e quello bizan-

UN BILANCIO DEL CAMPIONATO CHE SI CONCLUDE DOMANI CON LA GARA INTERNA COL PESCARA

## L'Avellino è salvo, ma quanta sofferenza!

AVELLINO - Dal momento che solo una calamità naturale o l'improvviso inebetimento di Pino Tagliapietra potrebbero rimettere in discussione la salvezza dell'Avellino, la partita col Pescara assume il significato di una formalità.

Otto giorni dopo dall'Avellino ad opera del Pescara, infatti, rientrano nelle ipotesi impossibili che i lanisti definiscono di terzo tipo.

Il futuro, quindi, è già iniziato.

L'Avellino, deve salutare il pubblico con una vittoria sul Pescara, ma i dirigenti debbono subito pensare al terzo campionato di serie B della seconda fase della storia del calcio irpino.

Si dice che qualche movimento sia già stato effettuato nelle direzioni giuste, ma anche questo deve trovare il conforto delle conferme ufficiali.

Intanto è opportuno fare una valutazione organica di questo campionato che ci lasciamo dietro le spalle.

I bilanci vanno fatti, però, con la necessaria ponderazione, senza lasciarsi tentare dalla voglia di imbastire processi a chiochioscia.

Un primo dato è evidentesimo.

Se l'Avellino non ce l'ha fatta a salire in A, nessuna colpa può essere addebitata alla proprietà.

I misteriosi (ma non tanto) padroni dell'Avellino hanno sciolto tutto il danno che occorreva per riportare l'Avellino nella massima categoria, investendo in tre fasi e



Rinvitato all'anno prossimo il brindisi di Marino per la serie A?

garantendo anche un cambio di panchina.

La rosa dell'Avellino è stata il frutto di una presenza incisiva ed attenta sul calciomercato sia in piena estate che nell'autunno, quando si è ritenuto necessario procedere ai necessari aggiustamenti.

Basti pensare agli arrivi di Onorati, Compagno, Cinelli. Insomma non è stato lasciato nulla di inteso sotto il profilo degli impegni finanziari.

Ecco perché in tutte le polemiche che da tempo investono l'Avellino non c'è spazio né per la società finanziaria né per i padroni veri che sono dietro le quinte. Ci mancherebbe altro.

Le critiche cominciano a piovere dal scalo immediatamente più basso ed investono innanzitutto Pierpaolo Marino, accusato di aver mancato il bersaglio per la seconda volta consecutiva.

A nulla vale la constatazione dell'insuccesso totale di una squadra come il Como, retrocesso in C. A nulla vale la storia, quando c'è la tendenza a valutare in maniera preconcetta gli avvenimenti.

Marino può avere sbagliato, ma dove?

Ecco il problema. Siamo andati a rileggere i giornali dello scorso agosto proprio per vedere dove avevamo sbagliato: noi nelle valutazioni e nelle previsioni e dove avevamo indovinato i grandi tec-

ci italiani. Ebbene, è stato trovato in eccellente compagnia. Ben diciassette tecnici sui venti interpellati da un grande quotidiano sportivo davano per scontata la promozione dell'Avellino in serie A. Niente sghignazzi, dunque. Come cose che capitano nelle migliori famiglie. La difesa dell'Avellino meritava un ottimismo del giudizio degli allenatori, poi, era addirittura da sbalzo.

E che dire dell'attacco; addirittura travolgente, nelle intenzioni e nella caratura tecnica?

Peccato che dopo sette mesi ci si debba tutti ricredere, ma perché allora accusare solo una persona?

La domanda è retorica naturalmente.

Ora, però, c'è il rischio di non risolvere i problemi e di affrontare i mulini a vento invece delle questioni tecniche che sono state alla base dell'insuccesso.

La conduzione tecnica è stata pessima, nella prima fase. Sonetti non solo non è riuscito a far decollare la squadra, ma ha anche costretto la società ad altri acquisti, salvo poi a tirarsi fuori al momento del recesso ratum.

Si è detto, per esempio, da parte del tecnico che egli non aveva mai accettato le soluzioni rabberciate per il ruolo di libero. Ma perché non dirlo subito, saltellando, invece, da Ferrario ad Amadio?

E che dire di Sorbello in panchina fino a quando non è esploso come tutti sanno?

Il discorso sarebbe in ogni caso lunghissimo e porterebbe ad un gioco al pasticcio che va assolutamente evitato. La squadra ha oggi bisogno di un tecnico (e non occorre andare a cercarlo tanto lontano) e di cinque calciatori di ruolo che possano tutelare le falle emerse visibilmente nel corso di questo campionato.

Soprattutto, però, c'è bisogno di calma, di serenità, di unità fra gli sportivi. Quest'anno molti guai sono nati anche dalle lacerazioni interne che hanno portato la tifoseria sull'orlo della lite in famiglia. Solo ricostruendo la necessaria unità si potrà ripartire per il terzo assalto.

Giuseppe Pisano

INTANTO GIÀ SI PENSA AL FUTURO

## Un campionato da dimenticare



L'allenatore Lombardi: rimarrà o andrà via?

AVELLINO - E venne la fine. Finalmente si chiude questo campionato di serie B, uno dei più tormentati e dei più balordi dell'Avellino, un campionato tutto da dimenticare. Proprio nell'anno in cui il calcio campano fa registrare dei successi di notevole portata con il Napoli che riesce a vincere il suo secondo scudetto, la Salernitana che dopo ventiquattro anni riassume, a meno di clamorosi colpi di scena, la serie B, Battipaglia e Nola balzati in C1, solo l'Avellino delude e riesce a malapena a portare in porta una salvezza in bilico fino all'ultima giornata.

Contro il Pescara, i "Tupi" riprova la possibilità di riabilitarsi un po' dinanzi al pubblico amico e lo potranno fare solo con una vittoria che, in qualche modo, faccia dimenticare, se sarà possibile, il bel misero spettacolo offerto quest'anno al "Parteno", un tempo focalettato inespugnabile. Ma riusciranno gli uomini di Lombardi a dar per lo meno questa piccola soddisfazione ai tifosi biancoverdi? Un tempo, considerando di quali prestazioni erano capaci i giocatori dell'Avellino, sarebbe stato facile fare un pronostico, ma, obiettivamente, oggi, dopo quanto ci hanno fatto vedere in questo campionato, non ci sentiamo di fare previsioni. Certo, il pubblico del Parteno merita molto di più. E questo lo sa bene il presidente Marino che questo pubblico conosce bene, ne sa capire gli umori, gli stingsi, anche se talvolta un po' "vivaci". Ed è proprio per questo che Marino sta già pensando al futuro, ad impostare la squadra per poter affrontare in modo molto più degno e più consona alle tradizioni dell'Avellino il prossimo campionato - il terzo di questa gestione - di serie B.

Giampaolo Degano

## Dalla prima pagina

## Una giunta Dc-Psdi

## Il programma per la città

zati e bisognerebbe studiare il modo di incentivare l'insediamento di botteghe artistiche ed artigiane nella zona. Sarebbe opportuno, poi, in un'ora, immaginare quale utilizzazione si vorrà dare alla Maison Victor Hugo, dove dovrebbero trovare la propria sede il centro studi Guido Dorso e l'Assairolombardo, l'italo-francese. Crediamo però che, prima di tutto, debba trovare sistemazione nella Casa di V. Hugo l'archivio storico-artistico dell'Avellino.

Una giunta Dc-Psdi ha attualmente precaria sistemazione negli scantinati di via Tagliapietra. Né sembra eccessivo tentare di immaginare l'istituzione di una Accademia di Belle Arti, nella nostra città, che potrebbe trovare sistemazione nell'ex Camera di Commercio, una volta restaurata l'edificio. Un altro punto importante della politica culturale del comune di Avellino è quello riguardante il patrocinio e la concessione di contributi a favore di singole e svariate iniziative (lo stesso Ferrarino avellinese, o una stagione teatrale, utilizzazione della struttura che sorge proprio sulla collina della Terra) e per il cui finanziamento andrebbe verificata anche la possibilità di una sponsorizzazione da parte di privati. Ancora più complesso è il discorso relativo al Fordinio degli uffici e dei servizi municipali. Oltre a una razionalizzazione dell'impiego del personale e, infatti, ormai impensabile assicurare tutti i servizi richiesti da una società in evoluzione senza ricorrere a convenzionamenti esterni, considerato anche il blocco di fatto delle assunzioni da parte del Comune. Bisognerebbe, allora, valutare e programmare quali servizi sia più utile dare in gestione esterne.

quel che riguarda il progressivo inquinamento.

Un laboratorio mobile vigilerà costantemente sul rispetto delle soglie di rischio. Via Mattiotti e via Verdi diventeranno per tempi brevi isole pedonali. Ci sarà anche un assessore all'ecologia.

La Dc stavolta vuole partire da un dato incontrovertibile, la maggioranza assoluta. Questa condizione di partenza non esclude aperture ai tradizionali partiti alleati, ma certamente impone anche degli obblighi.

Il primo è quello di dire cosa la Dc intende fare nei prossimi cinque anni per la città.

Subito dopo queste proposte ci saranno incontri bilaterali che potranno anche portare a rapporti di collaborazione.

Sono state riconfermate le perplessità ben note sul Pii, mentre appare molto probabile un accordo programmatico col Psdi.

Psi, Pci e Verdi appaiono interlocutori possibili, ma nessuno nasconde le difficoltà sottese ad un eventuale allargamento della maggioranza. Il Psi, per altro, ha ribadito il suo no ad ogni collaborazione con una Dc atteggiata sulla maggioranza assoluta.

Col tempo molte cose potranno anche cambiare, però.

Intanto la Dc continua, nella gestione ordinaria attraverso l'esecutivo in carica, ad impostare il lavoro futuro.

Un grosso successo è rappresentato dalla bocciatura da parte del Tar del ricorso per l'appalto-concorso del teatro comunale.

Entro qualche settimana sia il teatro che il nuovo palazzina degli uffici saranno - come si dice con un brutto neologismo - cantierizzati. Come partenza, non c'è male.

## Ufita

nell'ambito della terza annualità del legge 64/86, riguardata il

"fordinio idrogeologico e l'irrigazione del fondovalle Ultra".

Questo primo intervento assume rilevanza particolare ai fini dello sviluppo del comprensorio pedemontano di ingiare circa 150 ettari di superficie e di realizzare una significativa sistemazione idro-geologica di alcune aree fortemente dissestate.

La superficie che sarà resa iniqua integrerà quella sottesa all'invase Macchioni che è in fase di realizzazione in territorio di Castellibona.

Nel complesso l'irrigazione potrà essere praticata su una superficie di circa 1300 ettari. La realizzazione del fondovalle Ultra dovrebbe essere concluso entro tre anni.

Attualmente il Consorzio è impegnato alla realizzazione di una complessa sistemazione idraulica e di difesa spondale lungo il torrente Saurino che è affluente minore del Fiumerota. L'intervento, in territorio di Ariano Irpino, realizzato con finanziamento dell'Asmea di 6 miliardi, è in fase di ultimazione. Sono stati realizzati centinaia di metri di difesa spondale, numerosissime briglie e altre "fortificazioni". In fase di realizzazione dei lavori sono state praticate varie tecniche alle briglie in calcestruzzo armato per realizzare degli accumuli di riserva idrica ai fini dell'irrigazione. Il Consorzio ha previsto anche la costruzione di un ponte sul Saurino ed il ricambio di una struttura sociale di servizio all'area.

Altri lavori in fase di attuazione riguardano il completamento dell'invase Macchioni, per l'importo di 15 miliardi e cinquecento milioni; il completamento della strada "Giustina Schivoni", per un importo di sei miliardi; il risanamento della frana in località Cozza del comune di Mello Irpino, per l'importo di 4 miliardi; la realizzazione dell'acquedotto Camponeale, per l'importo di due miliardi; la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica integrale per importi di oltre centinaia di milioni.

Alla fase realizzativa, il Consorzio accoppia iniziative promozionali con le quali punta a migliorare il rapporto con i coltivatori e a collegarsi in maniera diretta ed immediata alle esigenze che gli stessi manifestano per rendere più sufficienti la conduzione delle aziende.

Avellino, campi di orientamento variabile di grado duro per circa 6 ettari.

Visitando i campi con gli esperti e con alcuni professori universitari, le rilevazioni compiute lasciano intravedere risultati altamente positivi.

## Gli scenari del rischio

economici a livello sovramunicipale. Anche qui non sono mancate le sorprese: "Oltre il 50% dei comuni irpini - afferma l'ing. Maselli - e privo di un Prg vigente, il 40% dei Comuni lo ha adottato, ma non approvato. E, media mente, passano tre anni dall'incasso conferito al tecnico fino all'adozione: un tempo sicuramente troppo lungo. Ma il problema vero è che i Prg si fermano per troppo tempo sulle scrivanie dei Sindaci. Senza contare che è stato accertato un crescente sovra-dimensionamento dei Comuni, con conseguente spreco del territorio".

Ma il dato più "curioso" riguarda sicuramente i Piani di Insediamento Produttivo: "L'Irpinia - conclude Maselli - è piena di Pp. C'è innanzitutto, molta confusione sulla loro destinazione d'uso. E poi il loro numero è esagerato: ci sono comuni irpini che non arrivano a 2.000 abitanti, e che hanno 4-5 Pp. Cito il caso di S. Angelo a Scala, ma anche Avellino, con i suoi 6 Piani, rappresenta un cattivo esempio".

## Irpinia

trimonio; da noi si registrano 13,5 denunce per mille persone residenti. La media campana supera le 23 unità e quella italiana sfiora le 27 unità. Gli esperti, però, fanno notare che tale indice potrebbe essere influenzato notevolmente

dalla mancata denuncia di taluni reati. Per esempio, in certe zone i cittadini sono particolarmente ligi nel denunciare ogni tipo di reato; in altre, invece, c'è una certa ritrosia nell'informare gli organi di polizia.

Più alto nei confronti della media nazionale si presenta sia l'indice dei delitti contro la persona (da noi se ne registrano 2,6 per mille, a fronte dei 2,4 della media italiana) che quello dei delitti contro la famiglia (0,4 per mille in provincia di Avellino; 0,2 in Italia). Tra i delitti contro la persona, piuttosto elevato è l'indice degli omicidi. A fronte di una media nazionale di 3,8 omicidi per ogni centomila abitanti, in Irpinia se ne contano 4,2; tale dato, però, è al di sotto della media regionale che sfiora i 5 omicidi per ogni centomila residenti.

Per i delitti contro l'economia e la fede pubblica siamo decisamente al di sotto dei valori medi italiani: 6 delitti denunciati per mille residenti in provincia di Avellino, contro i 7,5 della media nazionale. Questo ultimo indice ha un andamento quasi parallelo alla linea del benessere; là dove il tono economico complessivo è più elevato c'è maggiore diffusione dei reati contro l'economia e la fede pubblica. Avevano proprio ragione i romani: ignoto nulla cupid.

## L'IRPINIA

CARLO SILVESTRI

Direttore Responsabile

Registrazione Tribunale

di Avellino

n. 173 del 26 febbraio 1982

Policarica Ruggiero s.r.l.

Tel. (0825) 625267

Pianodardine - zona Ind. le

AVELLINO

Distribuzione gratuita

POSITIVA L'ANNATA DEL MONTEFORTE

## Solo col calcio femminile si respira aria di serie A

teranno il 16-17 giugno in notturna un torneo a Salerno prima dei rompete le righe, l'allenatore Di Gennaro, merita la ricompenza che certamente ci sarà, pur se il tecnico napoletano ha subito una sconfitta. Ma il fatto che la squadra ha accusato battute a vuoto. Suo i tre giocatori partirono Granici, Venuto e Pupillo. Merito anche della posizione della forte Mussolino. Siccome la riconferma sono Muzzupacci, Sciacchio, Rosolio e Santini mentre sul fronte arrivi si parla con insistenza dell'ingaggio delle gemelle nazionali spagnole Parejo-Almirez del Torino.

**BASKET**  
Tutto è cominciato al gruppo Abate proprietario di Scandone e Pallacastro Avellino, ma di certo qualcosa comincia a bollire nella sua prima avventura in serie A all'ottavo posto. La formazione Irpina ha fino in fondo onorato il campionato, giocando ogni gara col colore tra i denti senza concedere nulla a chiacchierella. Così fino alla gara di chiusura col Carrara (vinta per 2-1) si è assistito ad incontri veri e propri, con le squadre che i risultati scontati spesso ripresentano in ogni disciplina nei finali di campionato, il Monteforte ha rappresentato lo sport vero e genuino, fatto di gente seria che sa programmare e tenere fede alle promesse fatte.

Adesso però questa società va aiutata a considerare i problemi perché i vari Santilli e Borrelli da soli non possono eternamente reggere l'urto di centinaia di milioni di spese. Si auspica un intervento uno sponsor consistente così come il campo "F. Loreto" va certamente migliorato alle esigenze di un campionato nazionale. Venendo alla squadra, le Irpine dispendono

**PALLAVOLO**  
Raggiunta B2 l'Olimpica di Genaro e Marano è alla disperata ricerca di uno sponsor per disputare un campionato d'avanguardia. Purtroppo ad Avellino, taluni sport sono colpevolmente ignorati e spesso sono quelli che si rivelano incantevoli. L'Olimpica è l'unica società avellinese a centrare in questa annata la promozione, pertanto è doveroso aiutarla.

Luigi Zappella